



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

NORME EDITORIALI IVSLA

L'Istituto Veneto pubblica gli «Atti», rivista trimestrale distinta in due classi: quella di scienze morali, lettere ed arti e quella di scienze fisiche, matematiche, e naturali (i singoli saggi pubblicati negli «Atti» sono qui chiamati Note). Pubblica altresì le «Memorie», pure suddivise nelle due menzionate classi, per studi monografici riconosciuti di particolare rilevanza scientifica e culturale da apposite commissioni di esperti. Pubblica infine collane specializzate come anche atti dei convegni, delle scuole di specializzazione e dei seminari da esso promossi.

Ogni singolo saggio e ogni volume è preventivamente esaminato e approvato da un socio o da apposite commissioni nominate dall'Assemblea dei soci o dal Consiglio di presidenza.

- I contributi debbono essere inediti e vanno inoltrati alla Cancelleria dell'IVSLA.
- Le Note possono essere redatte in lingua italiana, francese, inglese o tedesco.
- Di norma ogni singola Nota non potrà eccedere le 35 pagine a stampa e ogni singola «Memoria» le 250. Una pagina a stampa è composta di circa 2500/2700 battute, spazi inclusi. Eventuali eccezioni dovranno essere consentite dal Consiglio di presidenza su richiesta del Socio presentatore. Le illustrazioni saranno in bianco e nero o a colori e non supereranno di norma il numero di otto. Per la pubblicazione di un numero maggiore di illustrazioni saranno presi accordi con la segreteria.
- I testi vanno consegnati alla Cancelleria per la stampa completi di ogni loro parte: testo digitale e su carta, riassunto, illustrazioni e tabelle.
- L'eventuale documentazione fotografica sarà consegnata completa e in formato digitale, unitamente al testo, con le necessarie didascalie, indicandone la preferita collocazione.
- I testi consegnati all'Istituto per la pubblicazione porteranno sempre l'indicazione dell'indirizzo completo, anche di posta elettronica, e del numero di telefono dell'autore. L'autore riceve le prime bozze per apportare le correzioni degli errori di composizione (e non per modificare il testo in precedenza inviato) e le seconde bozze esclusivamente per verificare l'esatta esecuzione delle correzioni da parte del tipografo/compositore. Eventuali correzioni indicate nelle seconde bozze che non siano state già segnalate nelle prime bozze non potranno essere prese in considerazione.
- Le correzioni verranno indicate sul cartaceo delle prime bozze, in rosso o comunque in maniera visibile.
- Si prega di restituire alla segreteria dell'Istituto le bozze non appena corrette. Le Note saranno pubblicate secondo l'ordine della data di licenziamento e di riconsegna delle bozze.
- Non sono erogati diritti patrimoniali d'autore per la prima edizione delle opere presentate. Gli autori potranno procedere a una riedizione presso altro editore dopo averne chiesto l'autorizzazione alla Presidenza dell'Istituto.
- Di ogni Nota l'autore riceve l'estratto in formato pdf. Di ogni Memoria, oltre alla versione in formato pdf, l'autore riceve gratuitamente un congruo numero di copie.
- L'indice generale delle «Memorie» è pubblicato all'inizio del volume, subito dopo il frontespizio. L'indice analitico è pubblicato a chiusura dell'opera.
- Ogni contributo (che sia una Nota, una Memoria o un contributo agli atti di un convegno) deve essere accompagnato da un breve RIASSUNTO in italiano e inglese (non superiore a 700 battute, spazi inclusi). La compilazione e la traduzione del riassunto saranno curate dall'autore: su richiesta, l'Istituto potrà però provvedere alla traduzione.
- Gli autori delle Note pubblicate negli «Atti» o delle relazioni pubblicate in volumi miscelanei (atti di convegno ecc.) sono invitati a fornire, fin da subito, l'elenco, in ordine alfabetico per cognome e in formato word, dei personaggi/autori citati nel testo, nelle note e nell'eventuale bibliografia con il corrispondente nome proprio esplicito;
- **Eventuali immagini dovranno essere fornite dall'autore senza oneri per l'Istituto e libere da eventuali diritti di concessione alla pubblicazione dell'ente/museo, privato ecc. di provenienza.**



Nella compilazione dei loro lavori gli autori sono pregati di attenersi alle norme indicate qui di seguito:

I. TESTO

- Nel caso vengano utilizzati *font* ricercati (ad esempio per la grafia greca), si prega di inviare anche il *font* utilizzato, o almeno indicarne il nome e la versione.
- Le note dovranno essere inserite a piè di pagina. I rimandi alle note, in testo, **dovranno precedere** eventuali segni di interpunzione.
Es.: Venezia aveva ovunque regolato e normalizzato i rapporti con i sudditi².
- Le indicazioni dei caratteri tipografici (corsivi, ecc.) saranno redatte direttamente dall'Autore.
- Le espressioni in latino e greco traslitterato, inserite nel corso del testo, vanno scritte in corsivo, così come singole parole straniere.
- I brani di altri autori riportati nel testo vanno in tondo tra virgolette 'a caporale' « ». Se all'interno di una citazione si vuole operare un taglio o includere una aggiunta/modifica al testo, occorre segnalarlo con parentesi quadre, che racchiudano tre puntini [...] ovvero la modifica stessa (ma si eviti di segnalarlo all'inizio o alla fine della citazione). Le virgolette saranno alte “ ” per una citazione dentro la citazione. I passi più lunghi di tre righe si riportano senza virgolette, andando a capo, rientrando i margini di alcune battute e riducendo il corpo e l'interlinea.
- Importante: una parola che si intende evidenziare o proporre in un'accezione diversa da quella consueta deve essere posta tra apici singoli ‘ ’, mai in corsivo o tra doppi apici (o virgolette alte) che invece indicano una citazione dentro la citazione.
- I nomi e le opere degli autori antichi vanno abbreviati secondo le norme correnti (si consigliano di preferenza le abbreviazioni proposte dal *Thesaurus Linguae Latinae* per gli autori latini e dal *Greek-English Lexicon* di H.G. Liddell e R. Scott per gli autori greci).
es.: OV. *met.* III, 341-346.
es.: HOM. *Il.* XX, 230-235
- Sillogi e *corpora* epigrafici vanno abbreviati secondo le sigle adottate per la redazione della nuova serie dei *Supplementa Italica*. Agli stessi *Supplementa* si rimanda per i segni diacritici.
- Indicazioni metriche: lettera minuscola senza punto: m (metro); cm (centimetro); ecc.
- I nomi delle località geografiche vanno sempre in tondo, anche quando si tratti di nomi latini.

IN FASE DI CORREZIONE DI BOZZE NON SI POSSONO APPORTARE AGGIUNTE O MODIFICHE AL TESTO DEL CONTRIBUTO, MA È NECESSARIO LIMITARSI A SEGNALARE I SEMPLICI ERRORI TIPOGRAFICI.



II. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

□ In nota andranno citati il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO (e l'iniziale del nome solo in caso di omonimia) seguiti dall'anno di edizione e dall'indicazione delle pagine di riferimento.
es.: SETTIS 1973, p. 740.

Importante: per i cognomi degli autori scrivere in MAIUSCOLETTO (alto/basso), ovvero in tondo con iniziale maiuscola; non usare il tutto maiuscolo.

III. BIBLIOGRAFIA

Tutti i riferimenti bibliografici contenuti nelle note andranno accolti in una bibliografia finale, in ordine alfabetico, premettendo cognome, iniziale del nome puntata e anno di edizione.

All'inizio della bibliografia potranno essere pubblicate eventuali "avvertenze" e la "tavola delle abbreviazioni".

Nel caso siano citate più pubblicazioni del medesimo autore edite nello stesso anno, vanno aggiunte alla data le lettere dell'alfabeto in sequenza progressiva, minuscole.

es.: GHEDINI F. 1997a, *Achille, eroe ambiguo nella produzione musiva tardoantica*, «AntTard», 5, pp. 239-264.

es.: GHEDINI F. 1997b, *Dioniso, la vite, la vendemmia nella produzione musiva dell'Africa romana*, «Ostraka», 6, pp. 215-247.

□ **Citazione di un'opera monografica:** COGNOME Iniziale puntata del nome ANNO, *Titolo del libro*, Luogodi edizione.

es.: LUGLI G. 1957, *La tecnica edilizia romana*, Roma.

□ Se il testo è in italiano, il luogo di edizione (qualora corrisponda l'esonimo nella lingua italiana) sarà riportato in italiano, anche nel caso di opere pubblicate all'estero.

es.: GRUBB J.S. 1988, *Firstborn of Venice. Vicenza in the early Renaissance State*, Baltimora-Londra.

□ Se il testo è in lingua straniera (es. inglese), il luogo di edizione (qualora corrisponda l'esonimo in quella lingua) sarà riportato nella lingua del testo, anche nel caso di opere pubblicate in Italia.

es.: LUGLI G. 1957, *La tecnica edilizia romana*, Rome.

es.: SANTALENA A. 1896, *Veneti e imperiali. Treviso al tempo della Lega di Cambray*, Venice.

□ Nel caso in cui il cognome contenga un prefisso ("De/de", "Di/di", "Da/da", "von", "van de", "van der", "van den" ecc.), va indicizzato sotto l'iniziale maiuscola del prefisso solo nel caso quest'ultimo sia parte integrante del cognome.

es.: DE PAOLI M. 2007, *Immagini di vasi: raffigurazioni di ceramica attica e italiota nelle collezioni venete dal 16. al 19. secolo*, Roma.

In nota si citerà il cognome per intero.

es.: DE PAOLI 2007, p. 56.

□ Nel caso in cui non sia parte integrante del cognome, il prefisso va posto tra parentesi con l'iniziale minuscola e l'ordine alfabetico varierà a seconda del cognome.

es.: (DE) LACHENAL L. 1995, *Spolia. Uso e reimpiego dell'antico dal III al XIV secolo*, Milano.

es.: (VON) KRUSENSTJERN B. 1997, *Selbstzeugnisse der Zeit des Dreißigjährigen Krieges. Beschreibendes Verzeichnis*, Berlino.



es.: (VAN DER) WAALS J.D., 1988, *On the continuity of the gaseous and liquid states*, Amsterdam.

In nota si citerà il cognome senza il prefisso.

es.: LACHENAL 1995, p. 35.

□ In nota andranno citati il cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO (e l'iniziale del nome solo in caso di omonimia) seguiti dall'anno di edizione e dall'indicazione delle pagine di riferimento.

es.: SETTIS 1973, p. 740.

□ Nel caso in cui l'opera consista in più volumi, il semplice numero del volume (in cifra romana) seguirà il titolo dell'opera.

es.: LUGLI G. 1957, *La tecnica edilizia romana*, I, Roma.

□ L'indicazione di successive edizioni di un'opera va segnalata dal numero di esponente accanto al luogo di edizione.

es.: NIBBY A. 1848, *Analisi storico-topografico-antiquaria della carta de' dintorni di Roma*, I, Roma².

□ Non si richiede di riportare l'eventuale collana di appartenenza, ma, nel caso, va posta dopo il luogo di edizione, fra parentesi tonde.

es.: PAGANO M. 1997, *I diari di scavo di Pompei, Ercolano e Stabiae di Francesco e Pietro La Vega (1764-1810)*, Roma (Monografie della Soprintendenza Archeologica di Pompei, 13).

□ Non si richiede di riportare la casa editrice, ma, nel caso (concordato prima con la Cancelleria), va posta dopo il luogo di edizione.

es.: PILUTTI NAMER M. 2016, *Spolia e imitazioni a Venezia nell'Ottocento. Il fondaco dei turchi tra archeologia e cultura del restauro*, Venezia, IVSLA.

□ **Citazione di un articolo compreso in un periodico:** COGNOME Iniziale puntata del nome ANNO, *Titolo dell'articolo*, «Nome del periodico per esteso», numero, pagine.

es.: SCAGLIARINI CORLAITA D. 1974-76, *Spazio e decorazione nella pittura pompeiana*, «Palladio», 26, pp. 3-44.

es.: WIBLE F. 1982, *Fouilles gallo-romaines de Martigny*, «Annales valaisannes», LVII, pp. 157-176.

□ Se nel periodico si ha una distinzione di serie, se ne dà notizia.

es.: SARTORI F. 1986, *Un poeta corfiota nella Venezia del sec. XVI*, «Archivio veneto», s. V, 127, pp. 31-46.

□ Non occorre indicare il numero del fascicolo del periodico se i fascicoli che ne compongono un'annata hanno paginazione unica; bisogna invece indicarlo dopo il numero dell'annata quando la paginazione di ogni fascicolo è indipendente.

es.: PATELLA L.V. 1970, *Un recente saggio sui paesaggi agrari dell'Umbria*, «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», 67, II, pp. 77-185.

□ Per i volumi degli atti accademici, nei quali la data corrispondente al singolo volume è a cavallo di due annate solari, si fornisce per intero la prima data e con due sole cifre finali la seconda; dopo la data, se esiste, si indica la «classe» o la «parte» degli anni accademici cui appartiene il volume:

es.: LEPSCHY A. 1995-96, *Osservazioni sul vocabolario cromatico del Canzoniere del Petrarca*, «Atti dell'IVSLA», 154, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, pp. 1-14.

□ Nel caso di un articolo anonimo pubblicato in un quotidiano: *Titolo dell'articolo abbreviato* ANNO = *Titolo dell'articolo per esteso*, «Nome del quotidiano», data, eventuale pagina:

es.: *Una associazione* 1901 = *Una associazione di fondi nel Pavese*, «Corriere della sera», 26-27 luglio.



- Importante: Il nome della rivista va preferibilmente citato per esteso, ma, nel caso si intenda abbreviare, si utilizzino le abbreviazioni elencate nell'*Archäologische Bibliographie*, poste in corsivo; nel caso invece non compaia nell'elenco, il nome della rivista va citato come di regola per esteso tra virgolette basse; segnaliamo inoltre le abbreviazioni *EAA* (=Enciclopedia dell'arte antica, classica e orientale), *LIMC* (=Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae), *AAAD* (=«Antichità Altoadriatiche»).

- **Citazione di un'opera collettiva**: COGNOME del curatore Iniziale puntata del nome (a cura di) ANNO, *Titolo*, luogo di edizione.
es.: FAVARETTO I., RAVAGNAN G.L. (a cura di) 1997, *Lo statuario pubblico della Serenissima. Due secoli di collezionismo di antichità. 1596-1797*, Catalogo della mostra (Venezia, 6 settembre - 2 novembre 1997), Padova.
es.: GIULIANO A. (a cura di) 1985, *Museo Nazionale Romano. Le sculture, I, 12, II*, Roma.
I cataloghi/volumi miscellanei in nota sono citati con il semplice cognome del/i curatore/i seguito dall'anno di edizione.
es.: FAVARETTO, RAVAGNAN 1997, p. 156.

- Se il testo è in italiano, la curatela sarà sempre indicata in italiano, anche nel caso di opere in lingua straniera;
es.: PULLAN B. (a cura di) 1968, *Crisis and Change in the Venetian Economy in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, Londra.

- Se il testo è in lingua straniera (es. inglese), la curatela sarà sempre indicata in quella lingua, anche nel caso di opere in lingua italiana.
es.: GIULIANO A. (edited by) 1985, *Museo Nazionale Romano. Le sculture, I, 12, II*, Rome.

- Nel caso di un'opera collettiva priva di curatela: *Titolo abbreviato* ANNO = *Titolo per esteso*, luogo di edizione.
es.: *Venezia e la peste* 1979 = *Venezia e la peste 1348-1797*, Catalogo della mostra (Venezia, 1979-1980), Venezia.
es.: *Venezia e la difesa* 1986 = *Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670*, Catalogo della mostra (Venezia, 1986), Venezia.

- Nel caso di un contributo compreso in un'opera collettiva: COGNOME Iniziale puntata del nome ANNO, *Titolo del contributo*, in COGNOME del curatore Iniziale puntata del nome (a cura di), *Titolo*, Luogo di edizione, pagine.
es.: GIANNOTTI G.F. 1991, *Letteratura e spettacoli teatrali in età imperiale*, in VERZAR-BASS M. (a cura di), *Il teatro romano di Trieste*, Roma, pp. 284-329.
es.: DALL'OLIO L. 1997, *La tradizione iconografica dei paesaggi portuali*, in SCAGLIARINI CORLAITA D. (a cura di), *I temi figurativi nella pittura parietale antica (IV sec. a.C.-IV sec. d.C.)*, Atti del VI convegno internazionale sulla pittura parietale antica (Bologna, 20-23 settembre 1995), Imola, pp. 197-198.

- Nel caso di un contributo in un'opera collettiva priva di curatela: COGNOME Iniziale puntata del nome ANNO, *Titolo del contributo*, in *Titolo*, Luogo di edizione, pagine.
es.: NIERO A. 1986, *Una chiesa votiva della guerra di Candia: Santa Maria del Pianto*, in *Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670*, Catalogo della mostra (Venezia, 1986), Venezia, pp. 174-176.

- Nel caso di una 'voce' firmata contenuta in dizionari o enciclopedie: COGNOME Iniziale puntata del nome ANNO, *Titolo della voce*, in *Titolo*, Eventuale numero romano maiuscolo del volume, Luogo di edizione, pagine.
es.: STELLA A. 1964, *Barbarigo, Agostino*, in *Dizionario biografico degli italiani*, VI, Roma, pp. 49-52.



- Nel caso di una ‘voce’ anonima contenuta in dizionari o enciclopedie: *Titolo della voce* ANNO, in *Titolo*, Eventuale numero romano maiuscolo del volume, Luogo di edizione, pagine.
es.: *Comunità europee* 1985, in *Enciclopedia del diritto e dell'economia Garzanti*, Milano, p. 297.
- Nel caso di una recensione: COGNOME Iniziale puntata del nome ANNO, Rec. a: COGNOME Iniziale puntata del nome ANNO, *Titolo del volume*, Luogo di edizione, «Periodico», numero, pagine.
es.: SBRIZOLO L. 1971, Rec. a: PESCE L. 1969, *Ludovico Barbaro vescovo di Treviso (1437-1443). Cura pastorale, riforma della Chiesa, spiritualità*, I-II, Padova, «Rivista di storia e letteratura religiosa», 7, pp. 161-167.
- Nel caso di atti parlamentari.
es.: Atti parlamentari, Camera dei deputati, legislatura XII, sessione 1882, *Documenti*, VIII, p. 720.
es.: Atti parlamentari, Camera dei deputati, legislatura XVI, IV sessione 1889-90, *Discussioni*, tornata del 25 luglio 1890, pp. 4488-4489.
In nota saranno citati per esteso (ma cfr. anche il punto V).

IV. MANOSCRITTI E DOCUMENTI D'ARCHIVIO

- **Citazione di manoscritti.** Vanno abbreviate unicamente le sigle delle biblioteche o degli archivi di riferimento; queste sigle vanno sciolte in una apposita tavola delle abbreviazioni che va premessa alla Bibliografia.
es.: BMVe = BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA
es.: BMVe, Mss. Lat. XVI.21 (=4553), c. 63.
- **Citazione di documenti d'archivio.** Si cita la sede archivistica per prima, seguita dal fondo (sempre in corsivo), dalla busta, registro (abbreviati sempre in b./reg.), filza o altro, e infine da eventuali carta/e - pagina/e (abbreviate sempre in c./cc. - p./pp.).
es.: ASVe = ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA
es.: ASVe, *Senato Terra*, filza 18.

V. CITAZIONI ABBREVIATE

- Qualora il riferimento in nota – nel caso di citazioni bibliografiche, di manoscritti, o di documenti d'archivio – riguardi la citazione immediatamente precedente è consentito usare le abbreviazioni “*ibid.*” in corsivo (quando riprenda l'intero titolo o fondo appena citato, a esclusione della pagina o della carta), oppure “*ivi*”, in tondo (quando riprenda solo parzialmente la citazione). Entrambe avranno l'iniziale maiuscola se poste a inizio di frase.
es.: BMVe, Mss. Lat. XVI.21 (=4553), c. 63.
Ibid., c. 64.
es.: FAVARETTO, RAVAGNAN 1997, p. 156.
Ibid.
es.: ASVe, *Notarile Testamenti*, b. 1075, prot. 1, cc. 5v-6r.
Ivi, *Giudici di Petizion*, Sentenze a giustizia, cc. 10v-11r.



VI.

IMMAGINI

Le immagini vanno fornite preferibilmente in formato digitale, con una risoluzione di almeno 300 dpi.
Si prega di **verificare la nitidezza delle immagini**.

- Ogni immagine dovrà recare il nome dell'autore ed il numero progressivo in relazione alla citazione nel testo.
- L'autore dovrà inoltre comporre le relative didascalie (che vanno consegnate su file e stampate) nel seguente modo:

I. (opera/oggetto in museo)

Fig. 1 - *Edicola funeraria dei Volumnii*, da Monselice. Padova, Museo Civico (GHEDINI 1980, p. 105).

Fig. 2 - Jacopo Robusti, detto Tintoretto, *Miracolo dello schiavo*. Venezia, Gallerie dell'Accademia.

II. (opera in edificio sacro)

Fig. 3 - *La Creazione*, mosaico. Venezia, basilica di San Marco, cupola della *Genesi*.

Fig. 4 - Tiziano, *Assunta*. Venezia, basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Fig. 5 - Lorenzo Lotto, *Elemosina di sant'Antonino*. Venezia, basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

III. (monumento in loco)

Fig. 6 - *Narciso alla fonte*. Pompei, VI 16, 15.17, casa dell'Ara Massima (STEMMER 1994, p. 881, fig. 45).

Fig. 7 - Filippo Calendario (attr. a), *La Giustizia*. Venezia, Palazzo ducale, facciata occidentale.

IV. (manoscritto)

Fig. 8 - ASVe, *Archivio privato Grimani*, b. 5, n. 168, c. 16v (16 agosto 1523).